

Project work di Luciano A. M. Arillotta
a conclusione del percorso di formazione sulla Dottrina Sociale della Chiesa
- ambito politico -

Nome	Insieme (guardiamo/andiamo) fuori dalla tenda
Di cosa si tratta in sintesi	<p>Coinvolgere i giovani nella discussione politica, per sviluppare il senso di bene comune, attraverso il filtro della DSC e della Laudato si'.</p> <p>Ogni percorso elaborerà proposte concrete da sottoporre agli amministratori (tanti provengono dalle fila dell'associazionismo cattolico).</p>
Dati di contesto	<p><i>"Tra il 2014 e il 2019 passa dal 18,9% al 23,2% la quota di persone di 14 anni e più che non partecipano alla vita politica.</i></p> <p><i>La partecipazione politica avviene in modo soprattutto indiretto, cioè informandosi o parlandone (74,8%) e poco per via attiva (8,0%). I giovani sono i più coinvolti dalla politica attiva, il 14%, in età tra i 14 e i 24 anni, ha partecipato in modo diretto, soprattutto andando a cortei (12,8%).</i></p> <p><i>Nel 2019, 15 milioni e 800 mila persone si informano dei fatti di politica tramite Internet. Quotidiani utilizzati solo da un terzo della popolazione che si informa di politica (42,2% nel 2014)."</i> fonte ISTAT</p> <p>Analizzando i dati disponibili sulla partecipazione politica per regioni e per tipologia di comune, possiamo individuare per la Calabria (dato provinciale non disponibile) alcuni dati indicativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In tutte le elaborazioni, la Calabria appare al terzultimo posto tra le regioni d'Italia per interesse e partecipazione 2. La partecipazione a comizi e/o cortei va dal 5 al 7% (dati più alti della media nazionale) 3. Le fonti di informazione principali risultano essere TV (90,1%) al primissimo posto, in media i parenti (35,2%) e all'ultimo amici e organizzazioni politiche o sindacali (2,2%). <p>Non è previsto il mondo dell'associazionismo o altre forme aggregative.</p> <p>Nel dato diviso per sesso le donne dimostrano meno interesse degli uomini. Fonte: "Aspetti della vita quotidiana" ISTAT 2020</p> <p>La partecipazione alle ultime consultazioni elettorali della fascia di giovani compresa tra i 18 e i 24 anni è stata inferiore al 27%.</p> <p>Nel 2014 in Diocesi si è vissuto l'evento del "Sinodo dei Giovani - Fede è Speranza" durante il quale tanti giovani (fino ai 30 anni) hanno collaborato, si sono incontrati, hanno dibattuto sul tema della Speranza e soprattutto sul tema della Speranza "in cosa".</p> <p>In quella occasione è venuto a galla, con forza, il desiderio di "avere voce" per potere sperare, di rimboccarsi le maniche, di riconoscersi a vicenda con proprie peculiarità.</p>

	<p>Oggi, l'eredità di questa esperienza è, probabilmente, custodita da poche braccia.</p> <p>È presente in Diocesi l'Istituto Superiore di Formazione Politico-Sociale che organizza incontri a tema letti alla luce della DSC, strutturati secondo un programma che si sviluppa nel corso dell'anno.</p> <p>Questo Istituto, che vede impegnate diverse personalità di alto profilo, ad oggi, non riesce a coinvolgere i giovani.</p>
Ipotesi	<p>Rivolgersi ai giovani tra i 18 e i 24 anni.</p> <p>Già la stessa scelta dei dati di riferimento per il contesto credo indirizzi l'ipotesi: mi colpisce tra tutti il tema della fonte di informazioni (in massima parte provenienti dalla TV e in minima parte dalla politica diretta).</p> <p>C'è bisogno di diffondere e condividere strumenti di discernimento sul "bene comune"... se ne sente la necessità? A quanto pare sì, considerando il grado di attenzione dei ragazzi (in età scolastica) verso le tematiche riguardanti la possibilità di impegnarsi in prima persona e che poi, via via, perde sempre più appeal.</p> <p>Condividere uno stile di vita che favorisca l'ecologia integrale attraverso la cura della casa comune è un qualcosa che, detto così, potrà trovare spazio solo tra quanti di noi scelgono percorsi ben tracciati, ma lo scopo non è questo, anche perché già esistono tante e bellissime esperienze, bensì quello di esportare, coinvolgere, offrire occasioni per sporcarsi le mani e che potranno cambiare il corso anche solo di una vita.</p>
Problema	<p><i>I problemi non esistono in natura, sono costruzioni sociali.</i> (Cit.)</p> <p>Da un lato mettere insieme tante teste (a queste latitudini in particolare), dall'altro individuare modalità e tempi che favoriscano l'incontro.</p> <p>Probabilmente quello maggiore sarà rappresentato dalla necessità di non sovrapporre ma di integrare l'esperienza nei cammini di ogni aggregazione</p>
Oggetto di lavoro	<p>Coinvolgere e sensibilizzare i territori attraverso le comunità - più probabile luogo dell'impegno (parrocchiali, universitarie, associative)</p>
Obiettivi	<p>Una sostanziale presa di coscienza del proprio territorio e della società in cui si vive e si opera, con le loro bellezze e le loro miserie.</p> <p>Immaginare quali "parti" siano da completare, quali da iniziare, quali da ricostruire, quali da valorizzare.</p>
Azioni, fasi e tempi	<ol style="list-style-type: none"> 1. (inizio fine giugno, conclusione entro la prima metà di settembre) Riunire i soggetti da coinvolgere e definire i diversi gruppi di lavoro per: <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare il messaggio da inviare ai giovani per invitarli ad una "caccia al tesoro" (Il Piccolo Principe potrebbe essere l'ambientazione) - organizzare la caccia al tesoro in almeno tre diversi luoghi virtuali e fisici 2. (entro fine settembre) Svolgere la caccia al tesoro chiedendo di raccogliere testimonianze su persone o porzioni di territorio da portare all'attenzione degli altri (foto, video, etc.) dando qualche indicazione (?) su cosa cercare 3. (entro la prima metà di ottobre)

	<p>Raccogliere i tesori e iniziare a suddividerli per categorie (da definire con i gruppi di lavoro)</p> <p>4. (fine ottobre) Mettere insieme i tesori raccolti su pagina social Festa in tenda (si mangia, ci sarà musica, ...) accompagnati da alcuni personaggi (ispirati sempre al Piccolo Principe - ma non in maschera) con i quali iniziare a ragionare sul perché di quei tesori e sulle cose che si potrebbero fare</p> <p>5. (Entro la fine dell'anno) Stendere un documento che contenga tutti i diversi spunti e le diverse idee venute fuori dagli incontri e proporlo ai cammini delle diverse realtà diocesane</p>
Strumenti e Metodi	<p>Il valore non è guardare a ciò che è bene, piuttosto è guardare e agire insieme per ciò che è bene.</p> <p>E per questo sarà l'ecologia integrale il punto di riferimento intorno a cui fare ruotare ogni percorso che si andrà a sviluppare.</p> <p>L'attenzione particolare andrà necessariamente al lavorare insieme, al coinvolgimento di chi, oggi, non sente di potere essere protagonista, al trovare il motivo (piuttosto che il coraggio) per esporsi in prima persona; ma anche alla cura del bene, alla sua piena realizzazione nel proprio mondo.</p> <p>Per il confronto si useranno tecniche che diano spazio alla libera espressione di ognuno avendo particolare cura a non disperdere nulla (ad es. gettone del tempo per gli interventi in gruppo ma anche chat o, meglio, pagine dedicate sui social)</p>
Alleanze, partner	<p>Ufficio di Pastorale Giovanile, Ufficio Pastorale Scuola, Ufficio di Pastorale Universitaria, Istituto Superiore di Formazione Politico-Sociale (?)</p> <p>Scout: AGESCI, FSE, CNIGI, ASCI</p> <p>Azione Cattolica</p> <p>GiFra</p> <p>Circoli "Laudato si'"</p> <p>Universitari: FUCI, CL... i partecipanti ai quali verrà chiesto di portare un amico</p>
Organizzazione	<p>Verrà costituito un gruppo Saranno organizzati a livello territoriale tre diversi punti nella Diocesi: nord, centro, sud.</p> <p>Oltre a questi punti di incontro si potranno avere anche dei punti nelle diverse facoltà (da verificare).</p> <p>Questo faciliterà la partecipazione, ma già la stessa presenza dell'attività sarà segno profetico.</p>
Risorse	<p>Sostanzialmente umane.</p> <p>Ogni partner potrà mettere a disposizione la propria rete di contatti e la propria struttura organizzativa.</p> <p>Da realizzare il "luogo" tenda (da cui guardare verso fuori)</p>